

Greenvision vede l'utile nel 2011 e punta tutto sul biogas

■ **Greenvision Ambiente** chiude il 2011 e festeggia finalmente il cambio di passo dopo aver focalizzato l'attività dalla metà del 2010 sulla gestione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti e la produzione di biogas ed energie rinnovabili. L'ultimo esercizio si è chiuso infatti con una crescita del 2,6% del valore della produzione a 89,4 milioni. Ebitda e utile netto sono passati in terreno positivo rispettivamente per 4,2 e 2,5 milioni, dopo la perdita di 14,2 milioni del 2010. «Iniziamo a raccogliere i frutti di un percorso di focalizzazione in un settore che ha grandissimi margini di crescita», spiega l'amministratore delegato di Greenvision, Andrea Silvestri. In giorni turbolenti per il comparto delle rinnovabili Silvestri precisa che la presenza nel fotovoltaico «non

è tale da avere un impatto rilevante in termini di fatturato». La decisione di «allineare il sistema incentivante all'Europa è corretta», spiega il manager. «Ma il governo dovrebbe fare uno sforzo maggiore per quanto riguarda il biogas». Secondo Silvestri il settore del trattamento dei rifiuti solidi crescerà da qui al 2020 dalle 2 milioni di tonnellate annue trattate a 10 milioni. «Significa allargare il mercato di 1 miliardo di valore e se a questo si aggiunge anche la valorizzazione energetica dei rifiuti sotto forma di biogas l'espansione potrebbe crescere di altri 2-300 milioni». Un'opportunità che **Greenvision** punta a cogliere estendendo l'attività dal nord Italia anche alle regioni centrali. (riproduzione riservata)

Raffaele Ricciardi

